



Questa newsletter, un network di idee e buone pratiche europee

Da oltre dieci anni ALDA lavora sul campo della democrazia locale e sullo scambio di buone pratiche per contribuire a sviluppare la partecipazione attiva dei cittadini, il rispetto dei diritti umani, le pari opportunità e gli ideali europei.

La nostra rete è fatta di circa 200 soci, tutti coinvolti nei nostri progetti.

Questa newsletter mensile è nata per mettere ancora più in luce questa grande realtà e per diventare un moltiplicatore di effetti positivi.

Saranno graditi i vostri commenti e suggerimenti.

Per Vinther
Presidente ALDA

Antonella Valmorbida
Direttore ALDA



Assemblea annuale e Conferenza internazionale a Skopje, 28 e 29 maggio 2010

Skopje, capitale della Macedonia, è stata scelta quest'anno per lo svolgimento dell'Assemblea dei soci di ALDA e di una Conferenza internazionale sul tema "Come la società civile e le Autorità locali fronteggiano la crisi globale. Una cittadinanza partecipativa condivisa: trampolino di lancio per un futuro differente?".

Una scelta che trova la sua ragione sia nel lavoro di supporto della democrazia locale svolto da ALDA in questo Paese, sia nell'attenzione che ALDA ha verso l'aspirazione all'ingresso nella Comunità europea del Governo macedone.

Nel corso dell'Assemblea, ospitata con generosità dalla municipalità di Skopje, è stato presentato il programma di attività per il 2010. Il bilancio 2009, presentato con gli

interventi del tesoriere e della società di revisione, è stato approvato.

"Grazie al supporto dell'Unione Europea –ha dichiarato Per Vinther, Presidente di ALDA aprendo i lavori- la cittadinanza attiva rimane uno dei punti chiave dell'attività di ALDA. La situazione economica dell'Associazione è in buono stato e ci consentirà di affrontare con impegno le sfide future, nonostante anche molti dei nostri soci, in particolare le autorità locali, abbuiano risentito in modo sensibile della crisi ed hanno dovuto per il momento ridurre il loro impegno nei progetti o nel sostegno alle ADL. Questo non deve preoccuparci –ha detto ancora il Presidente- perché lo staff ed il direttivo di ALDA sono in costante ricerca di nuovi partner".

Particolare attenzione sarà data, nel corso del 2010, alla crescita di servizi e progetti.

L'Assemblea generale è stata anche occasione per lavorare al rilancio dell'ADL del Kosovo e per annunciare l'apertura di una nuova ADL in Armenia.

Grazie ai molti interventi, la Conferenza internazionale che ha seguito l'Assemblea, ha dato l'opportunità di mettere a fuoco come le criticità dell'economia globale possono dare il via a nuove idee per obiettivi e metodi di lavoro di ALDA e delle ADL.

L'obiettivo è di lavorare come strumento di cittadinanza attiva, al fine di contribuire a risolvere questa fase e per tenere il passo con lo sviluppo della situazione a livello globale.



ALDA sta lavorando per l'apertura dell'Agenzia della Democrazia Locale in Armenia

Le città di Gyumri e Ijevan, nel nord dell'Armenia, potrebbero ospitare la nuova Agenzia della Democrazia locale che ALDA sta preparando. Questo progresso del processo in atto è stato confermato nel corso di una riunione del Comitato direttivo della prossima Assise della cooperazione decentrata tra la Francia e l'Armenia, svoltasi a Yerevan lo scorso 20 giugno, presieduta dal Vice Sindaco di Grand Lyon, F. Julien Hubert La Ferrière.

Il direttore di ALDA, Antonella Valmorbida assieme a Peter Sondergaard dell'Ufficio ALDA

di Bruxelles, ha avuto l'opportunità di incontrare in quell'occasione molti rappresentanti di autorità locali, ONG e organizzazioni internazionali armene.

Fondamentale sarà, per la nascita ed il lavoro della nuova ADL il pieno coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini. I Comuni francesi, in particolare Valence, e della Regione Rodano Alpi, hanno dichiarato il loro interesse per una possibile cooperazione.

ALDA parteciperà all'Assise della cooperazione decentrata tra Francia ed Armenia, che si terrà il 7 e 8 ottobre 2010 a Yerevan, ed in quell'occasione potrà spiegare gli obiettivi da raggiungere nella regione in tema di democrazia locale.



L'Armenia guarda all'Europa

Conoscere e capire il sistema politico in Francia ed approfondire la conoscenza della struttura europea. Questo è stato l'obiettivo di una visita di studio all'Assemblea nazionale francese, occasione anche di numerosi incontri con altri importanti protagonisti della politica europea, di una delegazione di alti funzionari e parlamentari armeni, svoltasi a Parigi dal 5 al 9 luglio 2010.

La visita è stata organizzata da ALDA, che sta promuovendo un'iniziativa per sostenere la governance in Armenia, nell'ambito delle attività dell'Accademia di Sviluppo Educativo di Yerevan.

Il presidente ALDA, Per Vinther, ha incontrato la delegazione armena all'inizio della visita, sottolineando l'interesse dell'Associazione per il lavoro svolto nel Caucaso e l'intenzione di

mettere la propria esperienza e la sua rete a disposizione della democrazia locale.

Una visita speciale presso l'Assemblea Nazionale è stata organizzata dal Gruppo di amicizia Franco-Armenia e dal suo presidente, François M. Rochebloine, deputato della Assemblea Nazionale francese.

Un quadro completo dei diversi aspetti tecnici e dei problemi politici è stato loro fornito, anche grazie alla presentazione di esperti e da incontri con le principali parti interessate, come Cidem e la Ligue de l'Enseignement.

"Questo evento rientra assolutamente nella nostra strategia di coinvolgimento nelle questioni di governance in Armenia" –ha affermato Antonella Valmorbida, Direttore di ALDA, che ha partecipato di recente ad una missione esplorativa a Yerevan- ed in questo siamo avvantaggiati dalla nostra rete di partner francesi.

La delegazione ha anche incontrato il rappresentante del Consiglio d'Europa, François Friederich.

Per ALDA, il progetto è anche l'occasione di collaborare con AED e con USAID, attori chiave nella regione del Caucaso meridionale in termini di sostegno alla governance locale.

ALDA è stata scelta per organizzare questa visita, essendo ritenuta un principale stakeholder in termini di governance e di organizzazione.

In Armenia ALDA sta preparando l'avvio di una nuova Agenzia della Democrazia locale (che si aggiungerà alle 12 già esistenti nella regione dei Balcani, in Georgia e Albania).

La composizione della delegazione armena a Parigi:

Hovhannes Margaryan, Presidente del Comitato permanente per la gestione territoriale delle autonomie locali e governo della RA NA;

Rafik Petrosyan, vicepresidente del Comitato permanente per la tutela dei diritti umani e gli Affari Pubblici della RA NA;

Andranik Mnatsakanyan, Expert, Comitato permanente per la tutela dei diritti umani e gli Affari Pubblici della RA NA;

Arpine Hovhannisyanyan, consigliere del presidente dell'Assemblea nazionale RA NA;

Sirvard Gevorgyan, consigliere del capo del dipartimento giuridico, RA NA;

Armen Galstyan, Expert, Comitato permanente per la gestione territoriale delle autonomie locali e governo della RA NA;

Anna Hovhannessyan, esperta locale per il progetto di assistenza USAID al RA NA.



Dalle divisioni alla condivisione: l'alternativa per Haifa

La conferenza internazionale "Dalle divisioni alla condivisione: l'alternativa per Haifa" si è svolta ad Haifa, Israele, dal 22 al 24 giugno 2010, organizzata in collaborazione tra il New Israel Fund Shatil, Iniziativa per il cambiamento sociale, il Centro universitario per gli studi urbani e regionali e ALDA.

Ha fornito una piattaforma per discutere le possibilità ed i modelli di successo per la costruzione di Città condivise nelle zone in cui le divisioni storiche, etniche, politiche e religiose sembrano mettere in pericolo la pacifica convivenza ed il rispetto reciproco tra persone.

ALDA lavora nel sud-est Europa dai primi anni Novanta, in particolare attraverso la rete delle Agenzie della Democrazia Locale ed ha maturato una rilevante esperienza nel promuovere il buon governo delle Città condivise. A questo proposito, è importante evidenziare l'esperienza di Mostar, riconosciuta come una delle città più divise della storia recente, dove l'ADL è stata aperta nel 2006, e l'esperienza di successo di Subotica (Serbia), un esempio di il buon governo di una città interculturale.

La partecipazione di alcuni rappresentanti delle città socie di ALDA (Barcellona, Bydgoszcz, Subotica e Brindisi), che hanno condiviso la loro esperienza in questo campo, ha contribuito ad allargare il dibattito sui temi affrontati.

Per ulteriori informazioni, visitate il sito ufficiale della conferenza: <http://www.shatil.org.il/english/haifa-conference/>.



"Riconciliazione per il futuro: prospettiva europea per i Balcani occidentali"

"I Paesi dei Balcani occidentali devono rafforzare i programmi regionali di cooperazione in diversi settori, le relazioni bilaterali e la cooperazione transfrontaliera, in vista della loro integrazione nell'UE. Queste sono le condizioni fondamentali per rafforzare il processo di riconciliazione post-conflitto nell'area." Con queste parole Per Vinther, presidente di ALDA, ha aperto il proprio intervento introduttivo della Conferenza regionale di Zagabria, parte finale del progetto "Riconciliazione per il futuro: prospettiva europea per i Balcani occidentali".

"I Paesi dei Balcani occidentali devono rafforzare i programmi regionali di cooperazione in diversi settori, le relazioni bilaterali e la cooperazione transfrontaliera, in vista della loro

integrazione nell'UE. Queste sono le condizioni fondamentali per rafforzare il processo di riconciliazione post-conflitto nell'area." Con queste parole Per Vinther, presidente di ALDA, ha aperto il proprio intervento introduttivo della Conferenza regionale di Zagabria, parte finale del progetto "Riconciliazione per il futuro: prospettiva europea per i Balcani occidentali".

La conferenza si è tenuta a Zagabria il 29 giugno, organizzata da ALDA, capofila del progetto finanziato dalla Commissione europea, nell'ambito dello Strumento di stabilità – programma di supporto ai partenariati di pace.

Dopo l'introduzione del Presidente di ALDA, Per Vinther, e l'intervento della Presidente onorario del Centro per la pace e la non violenza di Osijek, Katarina Kruhonja, a nome del Presidente della Repubblica croata, Ivo Josipovic, è intervenuta Zrinka Vrabec Mojzes, consigliere del presidente per gli affari sociali.

A nome del Presidente Josipovic ha espresso apprezzamento per le iniziative volte ad accelerare il cammino verso la riconciliazione, che è uno dei prerequisiti per la stabilità regionale, cui la Croazia sta contribuendo con convinzione. Sia la riconciliazione con il recente passato sia il ricordo delle vittime dei conflitti in Croazia come negli altri paesi dei Balcani, stanno ricevendo la massima attenzione del Presidente nelle missioni in diverse parti del paese.

La conferenza regionale è stata la parte finale del progetto e ha seguito altri tre eventi che hanno avuto luogo nell'area: tre tavole rotonde, svoltesi a Nis, in Serbia (dicembre 2009), a Mostar, in Bosnia-Erzegovina (marzo 2010) ed a Osijek, in Croazia, (aprile 2010).

Alcuni dei principali protagonisti del dibattito sociale e politico sulle prospettive di integrazione nell'Unione europea hanno preso parte a tutti gli eventi. Durante la discussione, è stata ribadita la necessità di rafforzare il processo di integrazione europea dei paesi dei Balcani occidentali, il potenziale democratico delle iniziative della società civile nella riconciliazione post-conflitto e ancor più di la necessità di ripristinare le misure di fiducia.

I rappresentanti delle reti della società civile regionale, delle ONG locali, delle autonomie locali, dei gruppi minoritari, assieme ad esperti e media hanno partecipato al progetto, al fine di contribuire ad incoraggiare il coinvolgimento di una più ampia gamma di attori a diversi livelli nella riconciliazione post-conflitto.

L'attività del progetto è finalizzata ad aiutare ad affrontare il processo di riconciliazione post-conflitto tra la Bosnia Erzegovina, Croazia e Serbia, con particolare attenzione alla valutazione del livello raggiunto e della qualità delle relazioni tra Stati, nella prospettiva dell'integrazione europea.

Le attività previste mirano inoltre ad affrontare una serie di sfide per accrescere le relazioni tra le comunità musulmane croate, serbe e bosniache ed i diversi livelli di governo nei rispettivi paesi, sia bilateralmente, sia a livello transfrontaliero e multilaterale. Attraverso una serie di attività, il progetto punta a costruire la capacità degli attori locali coordinandone progetti ed attività e sostenendone la loro messa in rete.



INTACT: visita di studio a Sisak, Croazia 8 e 9 giugno

Una numerosa delegazione dei partner del progetto INTACT ha partecipato alla visita di studio a Sisak lo scorso giugno. Si tratta del primo evento internazionale di questo progetto che mira a rafforzare i legami tra le 20 municipalità e associazioni provenienti da 7 paesi particolarmente coinvolte nella questione della partecipazione dei cittadini e della promozione dei valori dell'Unione europea nel processo di integrazione europea. Una numerosa delegazione dei partner del progetto INTACT ha partecipato alla visita di studio a Sisak lo scorso giugno. Questo è il primo evento internazionale di questo progetto che mira a rafforzare i legami tra le 20 municipalità e associazioni provenienti da 7 paesi particolarmente coinvolte nella questione della partecipazione dei cittadini e della promozione dei valori dell'Unione europea nel processo di integrazione europea.

Finalità del progetto sono lo scambio di buone pratiche, la promozione dell'innovazione e del know-how moltiplicando le relazioni tra le città di tutta Europa, nel contesto della rete delle Agenzie della Democrazia Locale.

Tra i partecipanti molti erano rappresentanti elettivi delle municipalità e di altri enti locali, funzionari di alto livello delle amministrazioni e dipendenti pubblici.

Durante la visita i partner hanno partecipato alla prima riunione del comitato direttivo, nel corso della quale sono state discusse le diverse fasi del progetto, e ad una conferenza sulla cooperazione decentrata e sui gemellaggi. Hanno anche visitato i comuni di Dvor e Hrvatska Kostajnica, una fabbrica in Divusa, una cooperativa di apicoltori ed un'azienda agricola a conduzione familiare, con la possibilità di incontrarsi anche i contesti diversi e di avere scambi più diretti.

Il buon esito della manifestazione promette quindi un risultato positivo per le attività future del progetto INTACT.



Progetto MoDE: rappresentanti di “Forum Nazionale API”, ONG bulgara, hanno presentato le loro esperienze a Strasburgo

Un ulteriore passo avanti per il progetto MoDE. A Strasburgo, il 22 e 23 giugno, ALDA ha ospitato due giovani donne in rappresentanza del Forum Nazionale API, ONG bulgara con sede a Plovdiv, in Bulgaria, particolarmente attiva nella promozione della cittadinanza europea, dei diritti umani e dei bambini e degli scambi culturali.

Le due rappresentanti dell'ONG hanno illustrato la loro organizzazione ed i metodi di lavoro, in modo da avere uno scambio di buone pratiche e confrontare reciprocamente i sistemi di gestione di progetti in un campo abbastanza comune delle competenze. Entrambe le rappresentanti della Bulgaria ha avuto anche l'occasione di conoscere il Consiglio d'Europa e la società civile di Strasburgo.



L'immigrazione algerina in Europa: opportunità e riconoscimento delle competenze in Francia e in Italia

Il 22 giugno ALDA ha partecipato all'organizzazione del Seminario sul tema “L'immigrazione algerina in Europa: opportunità e riconoscimento delle competenze in Francia e in Italia”. L'evento, svoltosi a Lecce, è stato promosso dal Comune di Lecce e ALDA nell'ambito del progetto “Capitalizzare le capacità dei migranti” promosso dal comitato misto CE-ONU Migration & Development Initiative (JM & DI).

Il 22 giugno ALDA ha partecipato al Seminario sul tema “L'immigrazione algerina in Europa: opportunità e riconoscimento delle competenze in Francia e in Italia”. L'evento, svoltosi a Lecce (Italia), è stato promosso dal Comune di Lecce e ALDA nell'ambito del progetto “Capitalizzare le capacità dei migranti” promosso dal comitato misto CE-ONU

Migration & Development Initiative (JM & DI).

Sono state coinvolte le autorità locali ed organizzazioni della società civile.

Il progetto mira ad aumentare l'impatto della migrazione sullo sviluppo algerino, affrontando il problema della fuga dei cervelli e della dequalificazione dei potenziali emigrati e dei rimpatriati, nella prospettiva di trasformarlo in fattore di crescita.

Giuseppe Naccarelli, Responsabile delle Relazioni Internazionali del Comune di Lecce, ha aperto il seminario seguito dall'Assessore Alfarano, delegato agli affari internazionali, sottolineando le opportunità che questo tipo di iniziativa attribuisce alla società civile.

Jlenia Destito, responsabile per gli affari internazionali e di ricerca presso l'Istituto IPRES, ha poi introdotto il tema delle politiche migratorie a livello europeo spiegando il coinvolgimento dell'IPRES in analisi e ricerche sui temi della migrazione, in particolare nell'area del Mediterraneo ed a livello locale.

I partecipanti hanno aperto un dibattito sul dialogo con le autorità locali e l'integrazione a livello locale. Il rappresentante della Regione Sicilia, Augugliaro ha descritto le politiche applicate dalla sua regione e il vademecum per gli stranieri, una pubblicazione edita in varie lingue per sostenere gli immigrati nella ricerca di un lavoro, dell'avvio di un'attività imprenditoriale e nella comprensione della legislazione economica italiana.

La seconda parte del seminario è stata dedicata al riconoscimento delle competenze in Italia e in Francia, dando ai partecipanti l'opportunità di avere una più profonda conoscenza delle procedure applicate nei due Paesi. Il seminario ha evidenziato la necessità di migliorare i servizi per gli immigrati che vivono nel territorio e per fornire ai potenziali emigranti ulteriori informazioni.



Progetto “Civil Bridge-Building” – La presidenza ungherese UE nel 2011 ed i Balcani occidentali

Promossa da un'organizzazione della società civile ungherese, la Casa europea, e ospitata dal Fondo europeo per i Balcani e da ALDA, si è svolta il 18 e 19 giugno a Novi Sad, Serbia, una conferenza internazionale per discutere della situazione dei Balcani occidentali nell'ottica della prossima presidenza ungherese dell'UE, nel 2011.

La necessità urgente di un maggiore ascolto della società civile e dei cittadini da parte dell'Unione europea è stata evidenziata dalle raccomandazioni finali adottate dal 62 rappresentanti di organizzazioni della società civile ungherese e dei paesi dei Balcani occidentali che hanno partecipato alla Conferenza.

Promossa da un'organizzazione della società civile ungherese, la Casa europea, e ospitata dal Fondo europeo per i Balcani e da ALDA, si è svolta il 18 e 19 giugno a Novi Sad, Serbia, una conferenza internazionale per discutere della situazione dei Balcani occidentali nell'ottica della prossima presidenza ungherese dell'UE, nel 2011.

La necessità urgente di un maggiore ascolto della società civile e dei cittadini da parte dell'Unione europea è stata evidenziata dalle raccomandazioni finali adottate dal 62 rappresentanti di organizzazioni della società civile ungherese e dei paesi dei Balcani occidentali che hanno partecipato alla Conferenza.

E' questa una sfida importante che implica un impegno coordinato di tutti gli interessati.

L'Assise ha deciso di sostenere il contributo delle organizzazioni della società civile come un mezzo necessario per il rafforzamento della prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali.

Anche le organizzazioni della società civile ungherese possono contribuire a questo processo, trasferendo la loro esperienza con la presentazione delle loro migliori pratiche, intensificando i contatti bilaterali e regionali, nonché con l'avvio e l'organizzazione di vari programmi. Un processo che può essere significativamente promosso dalla prossima presidenza ungherese dell'UE nel 2011.

E' importante il programma delle presidenze spagnola, belga ed ungherese di questi 18 mesi in tema di allargamento dell'Unione europea e dovrebbe rimanere una delle priorità della presidenza ungherese.

Il documento finale del convegno ha suggerito che, in linea con questo programma e con le priorità che indicherà la presidenza ungherese, Budapest dovrebbe ospitare un evento di carattere europeo nel maggio 2011, al quale le organizzazioni partecipanti sono pronte a contribuire.

Per quanto riguarda l'elaborazione da parte della Commissione europea di una strategia Danubiana dell'Unione europea, che dovrebbe includere anche i contributi e le proposte delle organizzazioni della società civile, l'istituzione di un Forum civile Danubio dovrebbe essere un elemento importante del programma "UE Danube Action". L'adozione della "Danube Strategy" durante la presidenza ungherese troverà il supporto delle organizzazioni della società civile.



Progetto ReACT (Rafforzamento della capacity building della società civile).

Conferenza finale

La conferenza finale del progetto ReACT (Rafforzamento delle azioni di capacity building della società civile) si è svolta a Minsk il 19 giugno, organizzata in collaborazione dalla ONG «Lev Sapieha Foundation» e da ALDA. La conferenza ha discusso delle migliori pratiche di iniziative di capacity building e di rafforzamento della società civile.

La conferenza finale del progetto ReACT (Rafforzamento delle azioni di capacity building della società civile) si è svolta a Minsk il 19 giugno, organizzata in collaborazione dalla ONG «Lev Sapieha Foundation» e da ALDA.

La conferenza ha discusso delle migliori pratiche di iniziative di capacity building e di rafforzamento della società civile.

Alla conferenza, tutte le 11 iniziative civiche che hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito del progetto REACT hanno presentato i risultati delle loro attività. Le iniziative hanno coperto una vasta gamma di attività diverse, dall'ecologia all'informazione sanitaria alla tutela dei diritti degli studenti ed alla tutela sociale nell'ambito dei servizi pubblici. Le iniziative hanno dato eccellenti risultati in breve tempo con fondi limitati. Le iniziative ed i gruppi di lavoro che le hanno sviluppate hanno dimostrato un forte coinvolgimento nello sviluppo della loro società e della loro comunità locale. Maggiori dettagli sulle iniziative, con i link ai siti si può trovare nella relazione.